

CIRCOLO NUMISMATICO NAPOLETANO  
SEZIONE DELLA SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

---

PRESIDENTE ONORARIO

S. M. VITTORIO EMANUELE III.

RE D'ITALIA

---

PRESIDENTE

On. Cav. Dott. PASQUALE CALDERONI MARTINI

V. PRESIDENTE

Duca ENRICO CATEMARIO di Quadri

SEGRETARIO

FRANCESCO RAJA

BIBLIOTECARIO

Prof. CARLO PROTA

TESORIERE

Cav. Uff. CESARE RATTI

COMPONENTI LA COMMISSIONE DI REDAZIONE DEL BOLLETTINO

Prof. LUIGI DELL'ERBA

Avv. CONSALVO PASCALE

Cav. NICOLA BORRELLI

# BOLLETTINO

DEL

## CIRCOLO NUMISMATICO NAPOLETANO

SEZIONE DELLA SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

PERIODICO TRIMESTRALE

Direttore Scientifico: NICOLA BORRELLI



Tip. ESPERIA

Napoli, Via Vincenzo Russo, 13-17

1931

## NOTE NUMISMATICHE

### circa l'origine della Croce doppia patriarcale

Scrisse il Padre Menestrier che è da molto tempo che gli Arcivescovi si distinguono dagli altri Prelati per l'alta croce cui essi accollano lo scudo delle loro armi. La si vede su tanti monumenti dopo l'uso del blasone che egli, come disse, osa credere che essa è quasi il più antico dei suoi ornamenti esterni (1).

Tale croce, che per gli Arcivescovi è costituita semplicemente da un'asta verticale ed una orizzontale, ha per i Patriarchi ed i Primati una doppia traversa orizzontale.

La Croce patriarcale il cui uso nel secolo XV si era esteso ovunque, è così descritta da Roderigo de Cunha, Arcivescovo di Braga in Portogallo e Primate di Spagna (sec. XVI) (2) " la differenza della croce tra i Primati e gli Arcivescovi è che i Primati la portano dinanzi a loro e di argento od aurea composta di un doppio bastone traverso, di cui l'inferiore più lungo, il sommo più breve, in segno di maggiore potestà ed eminenza, e gli Arcivescovi con un unico bastone " (3).

La croce primaziale o doppia croce è costituita dall'unione di due croci sovrapposte l'una all'altra e dinota con un segno unico l'unione di due potenze: quella del Primate in quanto Metropolitano nella sua provincia e l'altra, pure sua, esercitata sui Metropolitaniani di altre provincie (4) Circa l'epoca in cui apparisce (ma non si sa se per la prima volta) si può fissarla alla seconda metà del

---

(1) *Le véritable art du blason et la pratique des armoiries depuis leur institution*. Lyon. Coral. MDCLXXI pag. 182. Tale croce formò l'unica pezza di alcune armi arcivescovili, o isolata nel campo dello scudo, ovvero sostenuta da un braccio umano uscente da un fianco di esso.

(2) La Spagna ai suoi tempi aveva soggetto il Portogallo, che conseguì la sua indipendenza nel 1640, dopo 59 anni di soggezione politica.

(3) Loc. cit. pag. 186. Con tale differenza appariscono nelle armi dei Patriarchi ed Arcivescovi intervenuti al Concilio di Costanza in Alemagna nell'anno 1914 ed al quale presero parte 4 Patriarchi, 47 Arcivescovi, 169 Vescovi, 564 Abati e Dottori.

(4) La croce tripla del Papa indica che la sua giurisdizione si estende sui Patriarchi, Metropolitaniani e Vescovi.

sec. XVI perchè il Menestrier riferisce che l'Arcivescovo di Arles usava tale croce sostenuta da un braccio nel suo suggello (apposto al concordato dei Principi e Prelati in lega col Papa nell'anno 1371) ed inoltre che Umberto de Villars, Arcivescovo di Lione, portava la detta croce nello scudo sulla banda del suo blasone.

\*

Prima che in Europa, ed in epoca molto più antica, comparisce la doppia croce in Oriente come segno di autorità temporale poichè essa, posta in cima ad un'alta asta, fu usata quale scettro da quegli Imperatori (1).

La causa della sua adozione fu che, figurando alle volte sulla stessa faccia delle loro monete l'effigie dell'Imperatore e dell'Imperatrice, ovvero quelle del padre e figli insieme regnanti, si usò, anzichè far tenere da ognuno di essi lo scettro costituito dalla croce, un simbolo unico delle dignità di cui ambedue erano rivestiti, formando cioè di due croci una sola, però con due bracci, che attestassero la duplicità della marca del potere dei titolari dei nummi.

In una moneta di oro Eraclio padre ed Eraclio Costantino figlio (611-41), in un'altra medaglia d'oro Leone e Costanzo suo figlio (720-41), e nelle loro medaglie Costantino Porfirogenito ed Irene (780-97) sostengono una croce doppia (2).

Tale figurazione dura certamente fino al secolo XI, come si rileva da un aureo di Basilio II e Costantino XI (976-1025) che mostra le seguenti impronte

+ BASIL. C. CONSTANZA. Busti diadematì di fronte dei due augusti, tenenti insieme una croce (la croce doppia di cui trattasi).

Rv/ Busto di Cristo nimbato, di fronte (Collezione Caruso - Catalogo 3.° tav. XXII. fig. 709).

Dovè quindi la croce primaziale e patriarcale, indicante una doppia giurisdizione sacra e cominciata ad usarsi nel sec. XI in Occidente, derivare dall'insegna orientale che raffigurava la dignità

(1) I Romani invece usavano a tale scopo la mezza asta; uso che fu poi seguito in Occidente fregiandone le estremità in vario modo le diverse Case ivi regnanti.

(2) E' da notare che in una moneta di oro di Giustiniano II e Tiberio IV essi sostengono non la croce doppia, ma una croce potenziata. Essi regnarono dal 705 al 711 e quindi, per lo meno ai primi del sec. VIII, appare quest'ultima croce (v. Catalogo Collezione Viedordt 2.ª parte tav. XXVI, n. 1020).



imperiale di cui erano investite due persone, e che era certamente adoperata nel secolo settimo (1).

\*

Si aggiunge che la croce doppia costituì l'antica arma dell'Ungheria, poichè S. Stefano Re la faceva portare innanzi a sè quando partecipava a cerimonie, e ciò per un particolare privilegio concessogli dal Papa, quando lo costituì Re di Ungheria, da Duca che era per l'innanzi, a domanda degli Stati di quel paese. I suoi successori aggiunsero quel segno al loro stemma, ed al primo quarto, come la marca di uno speciale privilegio di dignità (2).

**G. CARRELLI**

---

(1) Questa croce prese pure il nome di Croce di Lorena perchè ivi portata da Goffredo di Buglione che l'aveva vista adottata quale croce patriarcale a Gerusalemme. Goffredo era figlio di Ida, sorella di Goffredo il Gobbo, Duca di Lorena, e tu poi egli stesso Duca di Lorena. Morì il 1099, dopo essere stato Re di Gerusalemme per meno di un anno.

Essa croce era già usata in Spagna l'anno 1090 poichè in quest'anno cominciò, pel porto di essa, tra l'Arcivescovo di Toledo e gli altri Metropolitani, una contestazione che durò fino al 1245.

(2) Menestrier op. cit. pag. 191.